

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

ASSOCIAZIONE		
	Annata	Semestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50
» a domicilio	L. 22	L. 11.50
Per tutta Italia franco di posta	L. 24	L. 12.50

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
 Numero separato centesimi 5.
 Numero intero centesimi 10.

PREZZO PER LE ISERZIONI
 (PARABOLICO ANTICIPATO)
 Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 33 lettere, senza interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Di più ten conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)
 ROMA, 12. — Il governo proibì l'importazione in Italia di uve fresche intatte o pigiate di foglie e di qualsiasi altra parte della vite.

COSTANTINOPOLI, 11. — Il Sultano ricevette sabato i banchieri greci; si trattarono a parlare con essi ed espresse il vivo desiderio di ristabilire l'ordine nell'amministrazione e nelle finanze, soggiungendo che aveva fatto le sue prove nella amministrazione della propria casa. Spera nel pronto ristabilimento della pace.

Questo ricevimento all'europea, di cui nessun sultano diede l'esempio, produsse sensazione.

LONDRA, 12. — Il Morning Post ha un dispaccio da Berlino, il quale dice che la Francia e l'Austria declinarono la proposta di Gortschakoff relativa ad un Congresso europeo. Hobart pacificamente categoricamente i tumulti di Candia, e dichiara che la popolazione è soddisfatta della politica del governo, e che si opporrà allo sbarco di filibustieri.

MADRID, 11. — Quasi tutti i giornali, compresi alcuni ministeriali, biasimano la condotta del sottoprefetto di Mahon alle Baleari, riguardo alla tolleranza religiosa.

Due mila settecento uomini partiranno il 14 corrente per Cuba; altri 4800 partiranno verso la fine del corrente.

MADRID, 12. — Il governo indirizzò ai rappresentanti presso le grandi potenze una circolare riguardo la tolleranza religiosa. Essa dice che

l'art. 11 della costituzione stabilisce espressamente la tolleranza limitata nell'interno dei Templi e nei cimiteri; considera gli affissi ed annunci riguardanti i culti non cattolici come dimostrazioni pubbliche, e a questo titolo li proibisce; soggiunge che nelle Baleari, sotto il manto di protestantismo, i separatisti facevano da lungo tempo una propaganda scandalosa e antispannola. La circolare termina promettendo di ristipulare la tolleranza religiosa nei limiti indicati.

BRUXELLES, 12. — Il Congresso geografico si è riunito stamane nel palazzo reale.

Ieri fu pranzo di Corte al quale assistevano i presidenti dei Comitati. Richfel, presidente della Società geografica di Berlino, occupava il posto d'onore.

Il Congresso geografico stabilì le basi dei suoi lavori. L'Indépendance Belge dice che malgrado il carattere intimo del Congresso, il Re sviluppò le idee seguenti: Il Re parlò dell'interesse crescente della questione africana. Da qualche tempo coloro che se ne occupano erano d'avviso che una riunione la quale avesse lo scopo d'affrettare l'introduzione della civiltà, sarebbe di grande utilità. Ciò persuase il Re di riunire un Congresso. Il Re non ha vedute ambiziose. Il Belgio, Stato centrale, è adatto a queste riunioni. Il Re sviluppò quindi alcune questioni speciali, chiedendo che sieno sciolte, e sono: necessità di stabilire delle stazioni ospitali-scientifiche in Africa sui confini dei territori inesplorabili; creazione d'un comitato internazionale

per proseguire l'opera iniziata dal Congresso. Il Re terminò salutando gli intervenuti.

DIARIO POLITICO

Un dispaccio annunzia che il Sultano fece comunicare alle potenze le condizioni di pace: ancora non ci fu detto quali sieno, ma se corrispondono a quelle indicate da un telegramma di Ragusa ai giornali di Vienna e di Trieste non saranno punto accettate, né potranno servire di base ad ulteriori trattative. La Porta, resa arida dai suoi ultimi successi, non intendè decampare dai diritti che la consuetudine, la tradizione accordano al vincitore sul vinto: essa esige dalla Serbia, oltre una indennità di guerra, che sarebbe rovinosa per quel piccolo Stato, anche delle garanzie, alle quali le potenze non sono disposte di dare il loro assenso.

Che farà in tal caso la Porta? Essa procederà naturalmente nel corso delle sue vittorie: ed allora che farà la Russia? Che faranno l'Inghilterra, la Germania, l'Austria? E assai difficile rispondere a queste domande: il solo affrontarle getta nell'animo un'aprensione, uno sconforto, che invano cercheremo di nascondere.

Il bisogno prepotente della pace, il desiderio che tutti dimostrano di conservarla ci sono certamente di buon augurio; ma è pur troppo vero che spesso gli eventi forzano la mano agli uomini, e al punto cui sono ridotte le cose in Oriente, non sembra che ci sia molto a sperare in una pacifica soluzione.

Si è parlato nei giorni scorsi di un progetto del Principe Nikita di concludere col Sultano una pace separata: questo distacco del Montenegro, al quale si diceva che dovesse esser fatta una posizione, abbastanza vantaggiosa, forse avrebbe facilitato, se non un perfetto assetto della questione orientale, almeno una tregua di qualche anno, durante la quale la diplomazia poteva studiare altri modi di soluzione: ma il vedere che la lotta continua nel Montenegro senza interruzione, che nulla accenna ad una sospensione d'armi, ma che si prendono invece tutte le disposizioni come se la guerra dovesse durare a lungo, tutto ciò concorre a far svanire anche quella speranza.

L'Atto Imperiale con cui vennero accordate dal Sultano ai suoi sudditi le attese riforme non può risolvere le difficoltà che si sono sempre affacciate alla diplomazia, quando si occupò del miglioramento della situazione dei cristiani in Oriente. Il piano di riforme, nel suo complesso e nelle sue specialità, sorpassa, è vero, quanto ragionevolmente pareva lecito sperare dal governo della Porta; ma siamo sempre alla solita questione. Quali sono le garanzie che la Porta intende dare per l'applicazione di quelle riforme? Si crederà essa tenuta a darle? E se non vorrà darle come faranno le potenze a procurarselo?

Rivolto da ogni parte il quesito orientale si presenta sempre irto di difficoltà e di pericoli, e l'unica soluzione possibile, la cacciata dei Tur-

chi nell'Asia, esige quell'accordo di Europa, che ancora siamo lungi, ma ben lungi dall'ottenere.

IL MINISTERO E GLI IMPIEGATI

Gli atti di vendetta e di violenza che, col biasimo delle popolazioni più tranquille e governabili dell'Italia, il Ministro dell'Interno ha compiuto a danno di funzionari benemeriti, noti pel loro patriottismo e per la lealtà e temperanza della loro condotta, accennano ad un sistema contro il quale deve sorgere energica e clamorosa protesta, da parte di tutta la stampa che crede inseparabile il rispetto al diritto degli impiegati onesti e operosi dal regolare andamento della pubblica amministrazione.

Fra le mille e una promesse che la sinistra avea fatto all'Italia fu pur quella di migliorare moralmente ed economicamente le condizioni della benemerita classe dei funzionari governativi. La legge ultima è un saggio sufficiente del modo con cui la promessa del miglioramento economico fu mantenuta, e i provvedimenti del Ministro dell'Interno a detrimento di impiegati, il cui demerito precipuo agli occhi dei riparatori attuali fu lo zelo nel pubblico servizio, sono un saggio del modo con cui il partito dominante intende migliorare moralmente la condizione del personale dell'amministrazione governativa.

Le mille volte gli organi della sinistra invocarono, quando stuonavano contro i moderati, la separazione della politica dalla amministrazione.

zione e mai fu vista, come sotto il gabinetto Depretis, si sfacciata confusione tra i due elementi, mai l'incapacità amministrativa fu surrogata dalla cieca devozione al partito, mai allo zelo operoso fu sostituito il cicaleo adulatore per chi comanda.

L'amministrazione della giustizia, cioè il più delicato ramo di qualsiasi amministrazione civile, fu invasa dalla politica e l'onore Mancini che non trovò tempo di proporre una sola per quanto lievisima riforma giudiziaria, né trovò abbastanza per compiere atti contro i quali trovò fieramente sdegnosa in Parlamento l'onesta voce d'uno dei più autorevoli e ascoltati uomini del nostro partito.

E la protesta dell'onore Donati, coperta dai clamori della classe ministeriale, resterà negli annali parlamentari a prova dell'energia colla quale la minoranza liberale ha saputo tutelare i diritti dell'offesa magistratura!

Il ministro della giustizia forse impaurito da questa protesta e trattenuto dal sentimento che unanime manifestò la stampa devota ai principj d'ordine, non ha proceduto nel sistema che pareva fatalmente inaugurato col trasferimento dell'illustre Pironti da Napoli, ma qualche informazione di giornali ministeriali farebbe credere che l'Italia debba esser fra breve spettatrice di nuove epurazioni nella magistratura, maturate negli ozi di Quissiana, tra una grazia e l'altra, dall'eloquente avvocato che tiene i sigilli dello Stato.

La vicinanza delle elezioni e lo

meditazioni, queste si andavano facendo sempre più impetuose e personali. Esaurite quelle idee di ordine universale comuni a tutti gli uomini, pel solo fatto di esserlo, lo sventurato giovinotto passava insensibilmente a ragionare unicamente di se medesimo e delle circostanze speciali che potevano determinare le ultime risoluzioni.

— I giudici del mondo!... Quali potranno essere dopo di me? O, piuttosto, qualunque siano, sorrisi o lagrime, rammarico o diletto, giungeranno essi a passare le inesorabili pareti della bara? Udremo noi sotto terra i commenti di coloro che saranno rimasti, potranno i nostri sonni senza risveglio turbarsi all'eco di un sogghigno beffardo o di una imprecazione? Ma, in tal caso, se mi sarò ingannato, — proseguiva Giorgio, fissando gli occhi sbarrati nel vuoto, — se la nera morte non servirà che a punire me solo, recando invece la desiderata tranquillità precisamente a coloro pei cui bramerei che assumesse le torve sembianze di un rimorso implacabile, non mi sarei aperto colla mie mani un abisso, non mi sarei creato una tortura mille volte peggiore della vita più tribolata?...
 A questo punto del suo pensiero il visconte si scosse in un atto così energico, così disperato, di sdegno, che chiunque avesse potuto sorprenderlo, ne sarebbe rimasto atterrito.

— Morire!... Rinunziare alla lotta... Desertare dal campo alla vigilia della battaglia... Essere codardo, in una parola... v. a. l. Chi ha potuto lanciare questa bizzarra accusa al suicida, non deve aver mai guardato in faccia alla morte nella canna minacciosa di una pistola!...
 Giorgio sorrisse di un sorriso cupo, desolato, sinistro.

Grado a grado che Giorgio Lerviani proseguiva nel corso delle sue tette

del... Ripeto, per ritirarsene tosto e sdegnosamente, sulla soave immagine della sua Bianca... così bella... così ingrata!... Davvero poteva egli dire di avere vissuto?...

Le sue buone azioni non mancavano a confortarlo, la pietà non era lungamente rimasta inoperosa nel suo cuore di scappato... ma non erano opere che potessero seriamente compiacere più in là della coscienza di averle compiute in buona fede. Gettate là nel tumulto di una vita agitata senza discernimento e senza accortezza, chi sa quante volte avranno incoraggiato le più malvagie tendenze, invece di recare un giusto sollievo alla negletta virtù!...

— E se la morte, invece di essere unicamente un passaporto per nulla, — e qui l'infelice cercava sorridere dell'antico sorriso, ma indarno, — lo fosse invece per un'altra comunanza di spiriti più perfetti, che attendono, sperano e meritano un successivo miglioramento? Tutte le aberrazioni, tutti i sogni, tutte le ipotesi che hanno pure bastato alla gloria, ed alla pace di tanti eletti, si potrà davvero condannarle come altrettante follie?... Non rachebbono esse qualche cosa di vero?... Ma sì, poiché nessuno è mai stato abbastanza fortunato o sincero nel proprio scetticismo per oltrepassare la sterile compiacenza del dubbio! D'altra parte coloro che parlano in nome del diritto, in nome della ragione suprema creata nella comunanza civile dei rapporti di vicendevole sacrificio individuale al bene comune, non devono trovar grazia dinanzi al cuore?... Non deve suggerire gratitudine l'interesse continuo ed amorevole dall'ente sociale per la più piccola delle sue parti?...

— E se morissi senza avere vissuto? — mormorava Giorgio Lerviani accarezzando collo sguardo febbrile un magnifico paio di pistole nella loro busta di ebano, che sembravano esercitare un fascino irresistibile. — Se fossi passato d'accanto alla felicità senza averla fermata? Se questi miei sguardi ostinati a scorgere una stella prozopia attraverso le nubi di un cielo agitato, non avessero baciato alle modeste violette che smaltavano in copia il cammino della mia vita!...

— Certamente il visconte rindò rapidamente coll'ali della memoria i facili e menzogneri piaceri del suo passato. Vagò nella diversa e tumultuosa vicenda degli amozzi, dei balli, delle corse sfermate, dei giuochi, dei duelli e delle acri battaglie, dei crocchi maldicenti e cru-

APPENDICE 12)

DUE AMORI

ROMANZO

DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria

« Non dovrei forse aggiungere altre parole poiché il discendere alla prosaica eloquenza di altre circostanze, all'infuori delle nostre due anime, deve, a buon dritto, sembrarti più odiosa, che utile, meglio ancora, completamente in differente.

« Ho pensato altrimenti per spiegare, non dico scusare, agli occhi tuoi la repentina risoluzione a cui mi sono appigliata senza nemmeno cercare di attutire la violenza del colpo con qualche pietosa bugia.

« Il conte mi ha scritto, il conte per donna, il conte è padre... »

— Menzogna! Vergognosa menzogna! — proruppe a questo punto Giorgio Lerviani, con uno scoppio di voce che non aveva nulla di umano.

Sirinse la lettera nelle due mani per lacerarla convulsamente in più pezzi; gettolla con atto disperato lungi di sé, poi si diede a passeggiare concitato nella camera passò rapidamente la mano destra sulla fronte madida di sudore, mentre colla sinistra aggrappata sul petto a guisa di uncino, si stringeva le vesti sul cuore come per soffocarlo.

— Anche tu, Bianca! Anche tu! — mormorava l'infelice con una immensa

espressione di sconforto di meraviglia e di sdegnosa pietà.

Per identico fenomeno di effetti, Cesare battagliando contro i congiurati, sostenuto dalla immensa responsabilità della sua gloria, più della perdita del potere, della vita, più della collera per tanta audacia e per tanto pericolo, rimaneva sopraffatto dalla vista di Bruto...

Il disinganno, la defezione impreveduta di persona cara, ha una potenza crudele a cui non si resiste e che non si ridice!...

Per tal modo veniva a crollare anche l'ultimo appiglio che potesse riattaccare Giorgio Lerviani alla vita.

Ma se la donna ch'egli aveva amato tanto, — se colei per cui sola avrebbe desiderato la fortuna e la fama, — e quasi presaga della sua sventura, gli toglieva perfino quella soave e poderosa leva dell'affetto colla quale avrebbe forse potuto reggere al peso del destino, perchè avrebbe dovuto perseverare in una esistenza oramai priva di ogni incanto per lui?

Poiché gli mancava al momento su premo quel conforto di cui meglio bisognava, non sergava forse la necessità di rifugiarsi unicamente nella coscienza del proprio onore e della propria virtù? Pagare colla morte il prezzo di un fallo che poteva macchiare il nome degli avi, non diventava la sola risoluzione degna di un'anima energica e di un carattere veramente virile?

Il sentimento, il più caro fra tutti, si era dileguato volontariamente, lasciando un immenso vuoto nella povera anima di Giorgio che invano avrebbe tentato colmare con altre idee. Bisognava dunque prestar fede soltanto ai consigli della ragione, — ed in tal caso essa non poteva suggerire che un partito disperato, arrovellandosi indarno per giun-

gere ad una transazione che potesse appagare tutte le esigenze di uno spirito crudelmente eccitato e percosso.

Cesato l'accieciamento dell'amore, o almeno paralizzato per un momento la violenza della passione che in un'animo come quella di Giorgio non avrebbe saputo mai risolversi in un selvaggio spirito di vendetta, ogni velo, ogni temperamento che il desiderio e l'affetto di Bianca avrebbero potuto scendere sulla evidenza delle circostanze, diventava non solamente impossibile, sibbene non poteva che aumentare enormemente le tetre e disperate attutative.

Lo spirito di Giorgio Lerviani, un momento annichilito da quest'ultimo colpo inaspettato non tardò a riacquistare l'esatta coscienza di se medesimo; e, nel vuoto spaventoso creato ad un tratto dalla lettera e sì dolorosamente percorsa, esultò di ritrovare fortificato un istinto, un desiderio, una aspirazione che permetteva di attaccarsi e di sperarne un triste, ma pure efficace conforto.

Tale istinto, intimamente collegato coll'egoismo, sussidiato dall'orgoglio e saviamente guidato dalla educazione sociale, si risolve nel bisogno sempre vivo dell'altrui stima e della propria, anche a costo di un doloroso sacrificio, o perfino a costo della vita, poiché nessuno, anche quando abbia saputo ingannare i più perspicaci, per sapiente artificio di astuzia e d'ipocrisia, giunge mai, né forse tentò di giungere, ad ingannare se stesso, circa la propria virtù. Facile, ma insufficiente argomento di scusa dinanzi al rimorso, l'aver sortito indole insofferente, sdegnosa e giuliarda, eterna e pallida parodia di Satana ribelle! L'esagerazione di tale bisogno di stima, questa necessità di pace colla pro-

(Continua)

spirito partigiano da cui l'onorevole Mancini si mostrò sempre animato avvalorano le informazioni di quei giornali e pur troppo, nuove misure a danno della magistratura e ispirate a politici criteri possono aspettarsi. Noi anticipatamente protestiamo contro di esse e speriamo che le biasimerà severa la pubblica coscienza e che il biasimo si manifesterà nel verdetto delle urne.

Il Ministro dell'interno tende a spargere fra gli impiegati quel terrore, che egli vorrebbe surrogare al convincimento.

Noi non ci curiamo di sapere se la maggioranza dei funzionari pubblici sia favorevole od ostile al ministero attuale e non intendiamo seguire su quest'argomento le considerazioni leggierissime che qualche organetto officioso di provincia venne nei giorni scorsi svolgendo per dimostrare che la burocrazia è innamorata degli attuali reggitori. Rispettiamo le posizioni di tutti e crediamo che dovere della stampa devota, alle istituzioni libere sia pur quello di non immischiare alle proprie polemiche coloro che per ufficio hanno obbligo di rimaner estranei alle lotte politiche.

Noi chiediamo agli impiegati l'esatto adempimento dei loro doveri, ma crediamo del pari che il governo abbia l'obbligo di non perturbare le loro condizioni con provvedimenti che il solo spirito partigiano consiglia ed anima e che il risentimento politico soltanto detta ai Ministri.

Il fatto recentissimo del collocamento a riposo del prefetto Paladini contro il quale si unanime sorse lo sdegno della popolazione di Treviso e di tutta quella provincia, ha messo il colmo ai lamenti di tutti ed è tempo che l'onor. Ministro dell'interno, se non nell'interesse dei principi d'autorità e di governo, almeno nell'interesse del suo partito ponga un freno ad atti contro i quali la coscienza pubblica protesta e che perturbano tutta l'amministrazione, sospingendone il regolare e normale andamento e ingenerando dubbi, sconforti, timori e sospetti nel personale preposto a dirigerla.

Fino ad un certo punto e in proporzioni ragionevoli si poteva comprendere qualche mutazione nel personale politico superiore, appena il nuovo gabinetto si è costituito. Ma nel momento attuale, dopo tanti mesi di governo e alla vigilia delle elezioni, niuna ragione, che non sia la più inconsulta considerazione partigiana, può giustificare gli atti del ministro dell'interno e quelli che si affanna esser intendimento d'altri ministri di compiere.

Le nostre parole non avranno certamente influenza sull'animo dei governanti, ma autorità a frenare il loro arbitrio improvvido e deplorabile, ma siamo sicuri che essi interpretano il sentimento generale della popolazione delle nostre provincie, le quali, nella loro onestà, protestano contro misure che la vendetta e l'intrigo consigliano e maturano e che la violenza mette in esecuzione.

FASTI NICOTERIANI

A Rovigo si vuol fare una dimostrazione al prefetto comm. Berardi, messo, con recentissimo Decreto, in riposo. Si chiede all'Autorità di P. S. permesso di valersi della banda cittadina e si ha per risposta un no tanto fido. Alla testa della dimostrazione stava l'eletta della tranquilla popolazione Rodigina; il Berardi fu mandato là dagli stessi riparatori. Ma ciò non monta. Il liberale Ministero di sinistra insiste nel veto.

Quando invece comandavano i tiranni consorti fu chiesta la musica per festeggiare l'arrivo del Corte di sinistra. La P. S. l'accordò immediatamente.

Non si fanno commenti! La Deputazione provinciale di Treviso esprime, in un suo telegramma al ministero, il dolore per l'allontanamento di quel prefetto Paladini. E il feroce barone:

« Rispondo per cortesia, avvertendo che i Consigli provinciali non hanno alcun diritto di pronunciare voti politici, né di sindacare gli atti del governo. »

Evviva il ministero liberale e progressista

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE TOSCANA

Questa mattina, dice la *Gazzetta d'Italia* del 9, in una sala dello studio dell'onor. Minucci ha avuto luogo l'adunanza dei componenti l'Associazione costituzionale toscana.

Apertasi la seduta sotto la presidenza dell'onor. senatore Menon, e presa cognizione delle numerose adesioni che ha avuto il programma pubblicato dai promotori, l'assemblea ha discusso ed approvato lo statuto e il regolamento della Società.

È stato deliberato che essa prenda il titolo di *Associazione Costituzionale Toscana* sede di Firenze, e cioè attesa la formazione di consimili associazioni in altre città della Toscana colle quali la nostra intende di essere legata dai rapporti di fratellvole ugualianza.

Precedutosi quindi alla votazione per la nomina del Consiglio di amministrazione, è risultato così composto:

Presidente
Dep. comm. Adriano Mari.
Vice-Presidente
Dep. Lodovico Incontri.
Consiglieri
Dep. Serristori Alfredo — dep. Tommaso Minucci — dep. Pasquale Villari — dep. Saonina D'Ancona — sen. Ugolino Della Gherardesca — sen. Rinaldo Ruschi — cav. Giovanni Battista Beccari — cav. Enrico Lawley — cav. Carlo Rubeschi.
Segretario
Avv. Gherardo Dal Pino.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — L'apertura del congresso ginnastico è fissata pel 15 novembre prossimo.

Ieri sera è ritornato a Roma l'on. Nicotera ministro dell'interno. Alla stazione lo attendeva il presidente del Consiglio.

Stamane col treno diretto da Firenze giunse a Roma l'on. Correnti, il quale era pure atteso alla stazione dal presidente del Consiglio. L'onorevole Correnti viene da Pesth, dove, com'è noto, si recò ad assistere al Congresso di Statistica. *(Opinione)* — Il comitato dell'Associazione costituzionale centrale è convocato per riunirsi subito dopo proclamato lo scioglimento della Camera, onde deliberare intorno alla redazione di un manifesto da diramarsi ai giornali d'opposizione.

11. — È aspettato in Roma, nel corso della settimana, il Sella, al quale dalle provincie meridionali vengono fatte grandi premure, perchè faccia una visita almeno alle principali città, assicurandolo che riceverà dalle popolazioni le più cordiali e lusinghiere accoglienze.

Sappiamo che non pochi deputati del centro, preoccupandosi dell'assenza del Correnti in questi gravissimi momenti, e dolenti di vederlo attendere alla statistica a Buda-Pesth anziché alle elezioni in Italia, gli telegrafarono scongiurandolo a volere far ritorno al più presto per capitaneare il movimento elettorale nello interesse del partito.

Leggesi nella *Gazzetta della Capitale*:

Prende consistenza la notizia che l'esercizio delle ferrovie debba essere definitivamente regolato. Una Società si sarebbe già costituita con a capo il duca di Galliera, per assumere l'esercizio d'una delle due reti, in cui il ministro dei lavori pubblici intende dividere le ferrovie dell'Alta e della Media Italia.

FIRENZE, 11. — Leggesi nella *Nazione*:

L'on. ministro dell'istruzione pubblica dava ieri per telegrafo al nostro Sindaco la grata notizia che il Congresso degli Orientalisti, che si tiene adesso a Pietroburgo, aveva all'unanimità scelto Firenze come sede del futuro Congresso, che avrà luogo l'anno prossimo; ed aveva eletto a suo presidente il sen. comm. Michele Amari.

GENOVA, 10. — Leggesi nel *Corriere Mercantile* di Genova:

La nostra Giunta municipale ha votato il bilancio del 1877, il quale si chiude con oltre 2 milioni di deficit, a cui si farà fronte con un imprevisto.

Tra le spese previste vi sarà quella di 600 mila lire per fare la cinta daziaria che deve rinchiudere i comuni di recente annessi.

Giunse ieri l'altro a Genova il Duca di Galliera. Ieri egli recavasi a passar la giornata nella sua magnifica villa a Votri.

(*Gazz. di Genova*)
MILANO, 10. — Ieri sono giunti in Milano alcuni aiutanti e robusti giovani genovesi, partiti sui velocipedi dalla loro città natia il giorno

prima. Erano i soci della sessione velocipedisti della Società ginnastica *Cristoforo Colombo*.

Il lungo viaggio non fu senza accidenti: un velocipede si ruppe, un altro cadde nel Ticino; ma per fortuna nessuno si fece male di sorta. Ai bravi giovani abbiamo dato di cuore il benvenuto. *(Secolo)*

NAPOLI, 11. — Leggesi nella *Gazzetta di Napoli*:

È in Napoli il sig. Bresciamorra Prefetto di Chieti. Pare che in seguito della pubblicazione fatta dal *Pungolo* della sentenza della Corte Criminale di Napoli che lo condannava ad un anno di carcere per ferita prodotta con rasoio, il sig. Bresciamorra abbia offerto all'onorevole Nicotera le sue dimissioni.

POTENZA, 10. — Da un telegramma particolare comunicato dalla Ditta fratelli Casaretto al *Movimento di Genova* rileviamo che a Potenza fu aggredito il giorno 6 il corriere postale, deprestandolo sembra di valori in carta-moneta e vaglia che trasportava.

Ignorasi altri particolari.

TRAPANI, 10. Il 3 corrente era scomparso da Gibellina certo Vincenzo Fontana.

Questo disgraziato fu trovato ucciso e sepolto il giorno 7 in un vigneto. Mercè le pronte indagini dell'Autorità, fu scoperto ed arrestato certo Antonio Dattilo, che deferito all'Autorità giudiziaria si è confessato reo. *(Bersagliere)*

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Leggiamo nel *Moniteur* che il ministero della guerra dichiarò esser conforme ai regolamenti militari la condotta del capitano che fece ritirare la truppa dal funerale civile di Feliciano David.

L'*Univers* applaude alla dichiarazione del ministro.

Il *Mémorial diplomatique* annunzia l'arrivo a Parigi del signor Rossetti, presidente della Camera dei deputati della Rumenia, incaricato d'una missione del suo governo presso il governo francese.

Il *Pays* pone in ridicolo i fogli repubblicani che mostrarono gli abusi della polizia lionesse commessi verso alcune prostitute. « Se è vero », scrive il foglio — come siamo disposti a crederlo — che i giornali di cui parlano siano in tale questione, gli interpreti fedeli della maggioranza repubblicana, bisogna che i deputati di questa stessa maggioranza intervengano, e poichè sono potentissimi, sanzionino una massima nuova. Sarebbe certamente spettacolo edificante il vedere l'Assemblea repubblicana, che ha abrogato virtualmente la libertà dell'insegnamento superiore stabilire per modo di compenso la libertà della prostituzione conforme ai voti interessati dei fogli repubblicani. »

Il *Moniteur* trova il sig. Gladstone troppo pessimista nei giudizi che emette sul governo turco. Dice che le potenze europee nella loro mediazione debbono ispirarsi ad altri concetti e cioè all'idea che è possibile ottenere dai turchi una amministrazione migliore di quella che esistette finora nella penisola Balcanica. Queste potenze si trovano davanti ad una impresa difficile, ma non perciò impossibile.

GERMANIA, 9. — Le fregate corazzate *Kaiser* e *Deutschland* sono salpate il 7 corrente da Gibilterra per Plymouth; e due legni egualmente corazzati *Friedrich Carl* e *Kronprinz* lo stesso giorno da Salonicco partirono per Smirne.

La *Post* dichiara affatto insussistente la notizia data da un'agenzia italiana e ripetuta da qualche giornale tedesco, che il cardinale Hohenzollern abbia offerto in Vaticano la sua mediazione per porre un fine alla lotta religiosa in Germania.

RUSSIA, 8. — Telegrafano da Leopoli alla *Neue Freie Presse* in data dell'8: Secondo le notizie dei giornali polacchi, lo czar lascia oggi Varsavia. Egli regalò 15 mila rubli per la congregazione polacca dei poveri. Parecchi nobili polacchi, cui erano state offerte decorazioni, le rifiutarono recisamente.

I fogli officiosi russi narrano che lo czar venne accolto con grandi dimostrazioni dalla popolazione di Varsavia e che fu vivamente acclamato.

Il *Journal de St. Petersbourg* continua a tenere la massima riserva riguardo le faccende di Oriente; accennando alle trattative diplomatiche per combinare un armistizio, esso si limita ad un laconico avvertimento sulla poca fede che meritano le notizie in proposito diffuse dai giornali.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Nel *Cittadino* troviamo i seguenti telegrammi:

Berlino, 11.

Le potenze comprese l'Inghilterra stanno trattando per stabilire le controproposte da farsi alla Turchia nei preliminari di pace.

Bucarest, 11.

Continua il passaggio di volontari russi.

Belgrado, 11.

I turchi abbruciarono fino ad ora 180 villaggi serbi. I turchi concentrano presso Beljina grandi forze, preparando un attacco contro Schabatz.

Pietroburgo, 11.

Un corpo d'armata russo si avanzò ai confini asiatico-turchi; lo Czar e Gortchakoff rimangono in Livadia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 settembre contiene il seguente decreto reale in data del 24 agosto 1876.

Art. 1. Le disposizioni contenute negli articoli 10 e 14 del Nostro decreto 7 gennaio 1875, per le quali si stabilisce che non è ammesso a ripartire in ottobre chi nella sezione di luglio è fallito nell'italiano, e che all'esame di licenza liceale nessuno può prendere l'iscrizione più di due volte sono abrogate.

Art. 2. Le altre disposizioni contenute negli articoli 10 e 11 del decreto citato sono mantenute con questa modificazione, che sarà anche concessa il beneficio della riparazione nella sessione di ottobre a chi nella sessione di luglio sarà fallito in tre delle materie del secondo gruppo (filosofia, fisica, storia naturale, storia e geografia), a condizione che abbia superato l'esame in tutte le materie del primo gruppo (italiano, latino, greco e matematica).

Un decreto del 4 agosto 1876, con cui è autorizzata la Società anonima per azioni nominative denominate: Società anonima fra gli esercenti per la riscossione delle tasse di dazio consumo nella città di Torino e suo territorio.

Un decreto del 4 agosto 1876, con cui è autorizzata la Società anonima per azioni al portatore, denominata: Società italiana delle miniere petrolifere di Terra di Lavoro, residente in Milano;

Un decreto del 13 agosto 1876, con cui la Società commerciale sinagoga è autorizzata a prorogare la sua durata, e ad aumentare il suo capitale.

Disposizioni nel personale del Ministero dell'Interno.

La stessa *Gazzetta* pubblica il seguente decreto del Ministero dell'istruzione pubblica:

Art. 1. Le facoltà riservate al ministro degli articoli 3 e 6 del regolamento ora menovato sono demandate ai provveditori agli studi, i quali risolveranno sulle domande dei candidati, suffragate da validi e legali documenti.

Art. 2. L'ultimo comma dell'articolo 7 dello stesso regolamento è modificato in ciò che gli aspiranti alla licenza liceale, provenienti da qualche scuola paterna, non saranno tenuti a presentare i certificati degli studi fatti, rilasciati dagli insegnanti dai quali furono ammessi nelle famiglie, b' stando all'uso della dichiarazione dei rispettivi genitori.

Regolamento contenente le norme da osservarsi per l'esecuzione del Decreto 7 gennaio, sugli esami di licenza liceale.

V CONGRESSO BACOLOGICO Internazionale

Ci scrivono Da Milano, 11:

Alle ore 11 si inaugurò il Congresso bacologico nel salone ai Giardini pubblici. Fortunatamente, contro l'usanza i discorsi furono pochi e brevi. Parlò per primo il conte Belinzaghi sindaco di Milano, poscia il segretario generale del ministero di agricoltura comm. Branca.

Vennero nominati:

A Presidente onorario: Cernalia Pasteur;

A Presidente effettivo: Martelli Bolognini;

A vice presidenti onorari: Nacasina (capo divisione del ministero di agricoltura al Giappone) e Lachanede;

A vice presidenti effettivi: Freschi, Yerson, Cantoni.

Dopo brevi parole del presidente effettivo, venne aperta la discussione sul primo quesito. La relazione della commissione venne letta dal sig. prof. Bellotti ed approvata senza alcuna modificazione.

Pochi presero parte alla discussione, ma abbiamo però notato una signora di Biella della quale non ricordiamo il nome, che perorò con molta disinvoltura quantunque con poca modestia in argomenti bacologici.

Questa sera fu l'illuminazione della galleria e dei portici di Piazza Duomo. Il concorso non fu molto numeroso, ma ciò deve all'assenza della massima parte delle signore milanesi le quali respirano l'aria libera della campagna, ed anche il giardino Cova, centro della vita milanese, presenta in questa epoca uno squallore insolito.

Martedì nuova seduta del Congresso; vi terrò informati.

LEGA PER IL RISPARMIO

Ci è grato annunziare che il Signor proprietario del *Giornale di Padova* e Tipografia, volendo anch'egli seguire l'impulso previdente dell'illustre uomo di Stato, onorevole QUINTINO SELLA, benemerito promotore della Lega per il risparmio, ha distribuito a ciascuno degli operai da sé dipendenti un libretto della Cassa di Risparmio, col deposito per alcuni di lire due, per alcuni altri di lire tre.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Visita gratissima.

Se non siamo male informati, pare ormai assicurato che avremo in uno di questi giorni una breve visita di S. A. R. la principessa Margherita con il principino di Napoli. Ella troverà fra le nostre mura quella lieta, simpatica e riverente accoglienza che riceve sempre dappertutto, e Padova nostra saprà mostrare anche in questa occasione da quali sentimenti sia sempre animata verso i principi della Casa Reale.

Consiglio Comunale

Consiglieri presenti n. 24.

Il Consiglio comunale raccolto in sessione ordinaria di autunno nella seduta pubblica il 11 settembre 1876.

I. Approvò il preventivo del Comune per l'anno 1877.

Ed in seduta segreta:

ha deliberato:

II. Di autorizzare la Giunta a transigere colle ditte Marco Gasparotto e Felice Menin la lite promossa con la citazione 24 maggio 1875 corrispondendo loro il 60 0/0 dell'importo da essi pagato in più sulla birra estera introdotta in città.

Il relativo pagamento verrà fatto sul fondo stanziato nel bilancio 1876 per le spese di amministrazione del Dazio Consumo.

III. Di acquistare dal prof. Roberto De Visiani le 50 opere da lui offerte ad aumento della collezione dei testi di lingua ch'egli donò al Comune, e di pagarne il prezzo determinato in lire 3400 in tre rate annuali e cioè con lire 1400 nel 1877, con lire 1000 nel 1878 e con lire 1000 nel 1879.

IV. Dichiarò che il Conservatore del Museo Bottacin deve essere compreso nella pianta degli impiegati municipali, ed obbedire a tutte le disposizioni portate dal regolamento generale per gli impiegati stessi e godere dei diritti relativi.

V. Accordò due sussidi ad impiegati municipali.

Ingraziamiento.

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo la seguente:

Padova, 12 settembre 1876.

Preg. Sig. Direttore!

Permetta, signor Direttore, che col Lei mezzo trasmettiamo alla *Prima Società Stenografica Italiana*, ed al locale Municipio i nostri sensi di gratitudine e riconoscenza; la prima per aver gentilmente accettata la domanda degli operai tipografi di essere istrutti nella stenografia, e di aver a ciò delegato un suo membro; il secondo per aver facilitato il gratuito insegnamento coll'uso dei locali a ciò adatti e con altre disposizioni.

Speciali grazie dobbiamo all'egregio signora ERTORE nobile ANTONI, che con affetto e lodabile pazienza ci fu docente, (sebbene gli scolari fossero scemati dalle prime lezioni) e che col suo eletto metodo d'insegnamento, ci pose in grado di essere tutti promossi in seguito agli esami ieri sera sostenuti.

Sia lode quindi al nostro Municipio sempre pronto a concorrere in favore dell'istruzione, di qualunque grado essa sia; sia lode alla *Prima Società Stenografica Italiana* che gratuitamente difonde con ogni sua possa l'insegnamento della stenografia.

Grazie, signor Direttore, del posto concesso a queste poche righe, e distintamente la riveriamo.

Devotissimi

BIGONI A. — MOLENA A. — PICCOLO L. — FANO M. — TERNI G. — LANZETTI G. — GALLINA G. — DORIO L.

Dazio. — Abbiamo prese le opportune informazioni per rilevare la verità circa ai laghi mossi sul disimpegno del servizio daziario, e ci siamo persuasi, che quei laghi non avevano ragione alcuna.

Da accurate ispezioni eseguite dall'amministrazione del Dazio e ripetute dal verificatore dei pesi e delle misure, e da molte altre indagini fatte per ordine della Giunta, risultò, che la stadera usata al Macello ha sempre funzionato e funziona con precisione, e che quindi non potevano essere tacciati di negligenza gli impiegati del Dazio.

Alla Porta Pontecorbo, invece, fu riscontrato un lieve sconcerto nella stadera; sconcerto però, che stava a tutto danno del Comune, ed a cui venne tosto riparato. Non potevano quindi essere pregiudicati i macellai per quali l'unica pesatura decisiva si effettua soltanto al Macello.

Non sappiamo del resto comprendere come si possano sospettare abusi da parte degli impiegati del Dazio a favore del Comune.

La supposizione d'ingiusto, anzi di fraudolento zelo degli impiegati, che sono stipendiati a salario fisso, è davvero supposizione assurda.

Teatro Garibaldi. — Non vi parlo dell'*Onore della famiglia* del Battu, dramma alla francese pieno di inverosimiglianze dal principio al fine. Il pubblico rise nei momenti più seri e ciò per l'esagerazione dei sentimenti dei personaggi del dramma stesso. Gli artisti fecero il loro dovere.

Fra Scilla e Cariddi del signor Tito d'Aste, ha invece incontrata l'approvazione di tutti, e se non fosse per qualche dialogo un po' troppo libero, per alcuna ripetizione, per la soverchia lunghezza di due o tre scene, direi che questa produzione può, nella vis comica andare di pari passo colla famosa *Bolla di Sapone*. Comunque sia gli artisti gareggiarono di zelo per darne una felicissima interpretazione e furono applauditissimi. Nella farsa *Il modello di legno*, il brillante sig. Palamidese avendo cantata con bellissima voce la romanza *Io t'amerò* il pubblico ne volle il bis, ed applaudiva in seguito replicatamente. Palamidese fa ridere colla sola sua presenza convien rendergli questa giustizia.

Lettera di un osservatore

Ci mandano:

Poiche avete riprodotto la risposta di don Margottini all'invito del Bertani, dovrete far osservare al *Diritto* che s'inganna nell'assegnamento della ragione per la quale i diari clericali sono più avversi ai moderati che ai suoi.

Si lesse nel *Diritto* del 18 agosto p. n. 231 pagina prima questo periodo.

« Riconosciamo adunque che al « Vaticano non si è deplorata la caduta del ministero Minghetti e che « i diari clericali sono talvolta (piuttosto sempre) più avversi ai moderati che a noi. Ma la ragione « del fatto ci appare chiara. Le amicizie sospette sono peggiori delle « franche inimicizie, ecc. »

No, la ragione del fatto è tutt'altra. Gli è che i clericali non sperano possibile e probabile la loro rivincita che col provvisorio trionfo dei radicali.

La chiusa della lettera di don Margotti lo prova. Per lui dopo i sofismi della destra, quelli della sinistra non deplorano la caduta di questi se daranno luogo ai sofismi della Lega democratica. Sono le tappe necessarie della sua via crucis — secondo lui. Ora siamo in un 48 prolungato. Possibile che non avvenga il 49 romano? E la loro speranza. Senza questa fede non avrebbero adottato l'astensione nei rapporti politici, ch'è la lotta contraria, negli amministrativi non è che mezzo indiretto e subordinato a quella loro speranza di un ritorno al loro 50 attraverso un 49 romano. Non vi sembra? Ecco perchè don Margotti non dubita che il bordone di S. Rocco, cioè il petrolio o la lancia dei cocachi, verrà presto o tardi a liberare l'Italia dalla lue rivoluzionaria. Naturalmente ei desidera che

Atti Giudiziari

AVVISO

Rendesi pubblicamente noto che sopra istanza della Gio. Maria, e Liberale Bellio in Librale, e di Antonietta Legiti fu Augusto, venne da questo Mandamento con Decreto del 4 corr. N. 144 deputato il sig. Rubin Giovanni fu Giuseppe a Curatore di Carlo Legiti fu Augusto d'ignota dimora, e dei nati, per avventura superstiti, da Bellio Anna fu Gio. Battista, nei riguardi dei rispettivi loro diritti verso la eredità della decessa Anna-Maria Bellio fu Liberale.

Dalla Cancelleria del Primo Mandamento, Padova, 11 Settembre 1876.
782 FRANCESCO CANCELLIERE

PRETURA DI CITTADELLA

Il Cancelliere della R. Pretura Mandamentale di Cittadella

fa noto che nel verbale 2 Settembre corrente Tonio Maria del fu Antonio domiciliato in Onara frazione del Comune di Tombolo dichiarò di accettare col beneficio dell'Inventario per conto proprio quanto per l'interesse dei minori di lei figli Francesco Antonio, Pietro, Giacomo, Biagio e Caterina Lovisetto del fu Luigi la testata eredità del rispettivo marito e padre Lovisetto Luigi fu Santo resosi defunto in Onara nel giorno 21 agosto 1876.

Dalla Cancelleria Pretoriale di Cittadella, 6 Settembre 1876.
Il Cancelliere
G. PARISOTTO 780

Atti Ufficiali

N. 579. Regno d'Italia 1-779

Prov. di Padova, Distr. di Camposampiero

LA GIUNTA MUNICIPALE DI CAMPOSAMPIERO

AVVISO

In ordine alla Consigliare deliberazione 20 aprile a. c. N. 169, si preleva il pubblico:

1. Che nel giorno tre Ottobre p. v. dalle ore 10 antimerid. alle 12 meridiane avrà luogo nel locale di Re-

sidenza di questo Municipio un esperimento d'asta per deliberare all'ultimo miglior offerente l'appalto del diritto del Passo Volante sul Brenta in questo Capo-luogo Comunale per la durata di un novennio avente principio col 1 gennaio 1877 e termine quindi col 31 Dicembre 1885;

2. Che l'asta sarà tenuta sul dato di il. L. 1700. di annuo canone e col metodo dei partiti segreti portanti aumento, sotto l'osservanza delle norme del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato;

3. Che non si procederà alla provvisoria aggiudicazione se non si avranno offerte almeno da due concorrenti.

4. Che ogni aspirante a cauzione della propria offerta dovrà versare nelle mani della Stazione Appaltante il deposito provvisorio di il. L. 300 — in Biglietti Banca Nazionale od in Cartelle del debito pubblico del Regno a corso di Borsa;

5. Che entro giorni otto dall'intimazione del Decreto di delibera dovrà il deliberatario produrre la cauzione per l'importo del canone di un anno, e del valore delle scorte che si previsa in il. L. 4500 — circa in valuta legale od in cartelle del debito pubblico del Regno Consolidato 5 O/o al corso della giornata in cui si effettua il deposito, potendo poi dopo la stipulazione del Contratto sostituire una cauzione in beni fondi;

6. Che il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioria, che non potranno essere minori del ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione resta fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno 18 Ottobre p. v.;

7. Che saranno a carico dell'Appaltatore tutte le spese d'asta e di contratto, tasse registro, bolli, copie ecc. per le quali dovrà depositare al Municipio ital. L. 250. — in Viglietti della Banca Nazionale tosto seguita l'aggiudicazione;

8. Che tutte le altre condizioni regolative l'appalto sono tenute in apposito Capitolato ostensibile a chiunque nella Segreteria del Comune durante le ore d'ufficio;

9. E finalmente che essendo deserto l'esperimento nel giorno sovraindicato, si procederà ad un secondo ed

anche ad un terzo nei giorni che saranno resi noti da speciali Avvisi.

Dall'Ufficio di Residenza Comunale di Camposampiero, il 5 Settembre 1876.

Il Sindaco

FELICE-LUIGI BREDA

Gli Assessori

Luigi Scalco Il Segretario

Francesco Viero Domenico Ferrari

N. 918 - XI, 2

Prov. di Padova Distr. di Piove

MUNICIPIO DI CORREZZOLA

Avviso

A tutto 30 Settembre a. c. è aperto il concorso ad un posto di Maestra per scuola elementare MISTA in questo Comune collo stipendio di lire 600 (1) annue da pagarsi in rate mensili posticipate.

Alla nominata incombe l'obbligo delle lezioni festive per le adulte, senza aver diritto a particolare retribuzione.

Dovrà essere prodotta l'istanza a questo protocollo entro il termine prefisso; e scritta di propria mano dalla concorrente, sarà corredata:

A) Della Patente normale italiana;

B) Fede di nascita;

C) Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco di ultimo domicilio;

D) Certificato medico di sana costituzione fisica.

Potranno essere aggiunti altri documenti atti a confermare la maggiore idoneità dell'aspirante.

Saranno respinte le istanze e documenti non muniti del competente bollo.

Approvata la nomina dal Consiglio Scolastico Provinciale l'elezione deve assumere le inerenti mansioni al principio dell'anno scolastico 1876-77, vincolata pel fatto della nomina alle disposizioni delle leggi, e del Regolamento Comunale in vigore, il qual ultimo dispone dover l'elezione subire un anno di prova prima d'essere confermata al posto, e sottomettersi, in caso di bisogno ad eventuale assolvimento da una scuola all'altra del Comune.

Dalla Residenza Municipale, Correzola 3 Settembre 1876.

L'Assessore Anziano CLETO VENTUROLI

(1) Sono in corso le pratiche per l'aumento degli emolumenti di tutti i Maestri del Comune.

INEZIONE BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

tecnica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso il Dr. BOUVERIE, boulevard de Magenta, 188.

In PADOVA: Arrigoni, Farmacista.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Via della Sala N. 10, Milano. 26.113

Tipografia edit. F. Sacchetto

LA FAMIGLIA

IL DIRITTO ROMANO

per FRANCESCO SCHUPFER

Padova, Tipografia Sacchetto, 1875. - L. SEI

ANTONIO prof. FAVARO

DI STATICA GRAFICA

Padova 1876, in-8

Publicato il 7° Fascicolo, it. L. 1.

CASALE SEBASTIANO DI QUI

Offre a prezzi vantaggiosissimi uno straordinario assortimento POPELINE LANA rigati per Vestiti da Signora a Cent. 60 al Metro fino a it. Lire 1.50.

Ricorda le già pubblicate Stoffe moderne tutta lana Diagonal, liscie e quadrigiate a it. L. 12 C. al vestito completo per uomo.

Le medesime vengono usate anche dalle Signore per abito e sopravveste da viaggio e buon uso autunnale.

31-631

VERE INEZIONE E CAPSULE

RICORD

FAVROT

Questo Capsule posseggono le proprietà toniche del **Catrame** riunite all'azione antilemmoragica del **Coppa**. Non disturbano lo stomaco e non provocano né diarrea né nausea; queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli inveterati o recenti, come catari della vescica e de' incontinenza d'urina.

Verso la fine del medicamento all'orquando ogni dolore è sparito, l'uso dell'INEZIONE RICORD tonico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricaduta.

VERO SIROPPINO DEPURATIVO

RICORD

FAVROT

Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla sifilitica costituzione. — Esigete il sigillo e la firma di FAVROT, unico proprietario delle formule autentiche.

Deposito Generale: Farm. FAVROT, 102, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.

PEJO ANTICA FONTE PEJO FERRUGINOSA

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più **Recoaro** od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città.

La Direzione G. BORGHETTI

Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO, Via Falcone, 1200 A.

ORARIO Ferrovie Alta Italia

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bologna		Bologna per Padova	
Corse	Partenze da PADOVA / Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA / Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA / Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA / Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA / Arrivi a UDINE
I	misto 3,16 a. / 4,55 a.	omnibus 5,10 a. / 6,30 a.	I	omnibus 7,53 a. / 12,10 p.	diretto da Rovigo 4,05 a. / misto 6,05 a.	I	omnibus 6,12 a. / 10,20 a.
II	omnibus 4,42 a. / 6,04 a.	diretto 8,35 a. / 9,34 a.	II	misto 14,28 a. / fino a Rovigo 1,35 p.	omnibus 5, a. / 9,22 a.	II	omnibus 10,35 a. / 2,45 p.
III	misto 6,20 a. / 8,40 a.	misto 9,57 a. / 11,43 a.	III	diretto 2,05 p. / 3, a.	1) diretto 12,49 p. / omnibus 5,15 a. / 9,17 a.	III	dirette 5,15 p. / 6,22 a.
IV	omnibus 7,48 a. / 9,05 a.	diretto 12,55 p. / 1,58 p.	IV	omnibus 5,45 a. / 9,48 a.	2) diretto 9,47 a. / omnibus 5,15 a. / 9,17 a.	IV	misto 6,10 a. / 8,40 a.
V	omnibus 9,34 a. / 10,33 a.	omnibus 4,40 a. / 5,30 a.	V	diretto 9,47 a. / 12,10 a.		V	fino a Conegliano 6,10 a. / omnibus 10,35 a. / 2,45 a.
VI	omnibus 1,53 p. / 3,45 p.	omnibus 3,46 a. / 5,08 a.					
VII	diretto 4, a. / 5, a.	omnibus 5,38 a. / 6,53 a.					
VIII	omnibus 6,52 a. / 8,45 a.	omnibus 7,50 a. / 9,06 a.					
IX	omnibus 8,32 a. / 10,40 a.	misto 11, a. / 12,38 a.					
X	omnibus 9,23 a. / 10,45 a.						
Padova per Verona		Verona per Padova					
Corse	Partenze da PADOVA / Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA / Arrivi a PADOVA					
I	omnibus 6,43 a. / 9,45 a.	omnibus 5,05 a. / 7,32 a.					
II	diretto 9,43 a. / 11,34 a.	omnibus 11,25 a. / 1,45 p.					
III	omnibus 2,40 p. / 5,05 p.	diretto 5,05 p. / 6,44 a.					
IV	omnibus 7,03 a. / 9,35 a.	omnibus 6,05 a. / 8,37 a.					
V	misto 12,50 a. / 4,07 a.	misto 11,45 a. / 3,04 a.					

Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche

ESERCIZIO DELLE FERROVIE

Avviso

Col giorno di Mercoledì 6 Settembre la Strada ferrata Vicenza-Thiene-Schio sarà aperta al pubblico esercizio per viaggiatori e merci a grande velocità col seguente:

Kilometri	1			2		
	OMNIBUS	MISTO	OMNIBUS	OMNIBUS	MISTO	OMNIBUS
Partenza da Schio	5,10 ant.	11,15 ant.	14,40 pom.			
Arrivo a Thiene	9	11,35	15,58			
Partenza da Thiene	18	11,41	16,01			
Arrivo a Dueville	18	12,01 pom.	16,49			
Partenza da Dueville	32	12,07	17,21			
Arrivo a Vicenza	32	12,38	17,50			
Partenza da Vicenza		1,40 pom.	6,20 pom.			
Arrivo a Dueville	14	1,43	6,51			
Partenza da Dueville	23	1,51	7,07			
Arrivo a Thiene	23	2,14	7,17			
Partenza da Thiene	32	2,20	7,23			
Arrivo a Schio	32	2,43	7,43			

I seguenti prezzi dei viglietti per passeggeri comprendono la tassa governativa del 13 per 100 e la tassa di bollo di 5 centesimi per ogni viglietto.

STAZIONI	ORDINARI			ANDATA E RITORNO			MEZZI BIGLIETTI		
	I	II	III	I	II	III	I	II	III
Da Vicenza a Dueville	1,35	0,90	0,55	2,40	1,60	1,10	0,70	0,50	0,35
Da a Thiene	2,30	1,60	1,10	3,80	2,70	1,80	1,20	0,85	0,55
Da a Schio	3, a.	2,10	1,40	5, a.	3,40	2,20	1,55	1,05	0,65
Da Dueville a Thiene	0,90	0,70	0,55	1,60	1,15	0,85	0,50	0,40	0,30
Da a Schio	1,40	1,40	1, a.	3,40	2,50	1,60	1, a.	0,75	0,55
Da Thiene a Schio	1,40	0,75	0,55	1,80	1,30	0,95	0,55	0,40	0,30

Rosa della Corte

NOVELLA

Versione autorizzata dall'autore per Giuseppe Gregoletto

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE

STORIA DI PADOVA

DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI

Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

Trovansi vendibile presso i principali Librai la

Nuova Scuola perfetta dei Mercanti

Vera Scienza della Contabilità Commerciale

del prof. ANTONIO TONZIG

L. c. - Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. - Lire 8

Padova - Presso i principali Librai - Padova

Corte all'Eremo ossia Sigismondo Conte d'Arco

NELL'EREMO DI RUA EUGANEA

RACCONTO STORICO-MORALE DEL SECOLO XVII

Padova, 1876 - in-16. - Cent. 50.